



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
72	26/04/2023	17	7

Oggetto:

***Ditta S.R.I. SRL con impianto di gestione rifiuti non pericolosi in Gricignano di Aversa -
VARIANTE SOSTANZIALE***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che:

l'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e smi, disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti.

con la DGR n.8/2019 la Giunta Regionale ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di gestione rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n.152/2006 e smi.

con D.D. n.128 del 01/08/2013 è stato approvato in favore della ditta S.R.I. SRL – P.IVA 02907650614 - un progetto di variante sostanziale di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Gricignano di Aversa (CE) zona Industriale ASI Aversa Nord e si è proceduto contestualmente all'aggiornamento del D.D. n.1/2006, D.D. n.290/2011, D.D. n.238/2011;

con D.D. n.145 del 29/11/2013 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio a seguito di approvazione del progetto di variante sostanziale;

con D.D. n.55 del 31/03/2015 si è preso atto di una variante non sostanziale;

con D.D. n.115 del 17/06/2019 si è preso atto del cambio del Legale Rappresentante;

con D.D. n.6 del 22/01/2020 si è preso atto del cambio del Legale Rappresentante;

con D.D. n.69 del 30/04/2020 si è preso atto di una variante non sostanziale;

con D.D. n.86 del 27/05/2020 si è preso atto del cambio del Legale Rappresentante;

con D.D. n.131 del 07/07/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;

con D.D. n.159 del 15/07/2020 si è preso atto di una variante non sostanziale;

con D.D. n.154 del 29/07/2021 si è preso atto dell'adeguamento dell'autorizzazione al Decreto Ministeriale n.188 del 22 settembre 2020;

con D.D. n.195 del 11/10/2021, rettificato con D.D. n.22 del 20/04/2022, si è preso atto di una variante non sostanziale;

con D.D. n.66 del 09/02/2022 si è preso atto del cambio del Responsabile Tecnico;

la ditta, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.204677 e legalmente rappresentata dal ***OMISSIS***

OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSI, al fine di rispondere meglio alle richieste dei maggiori consorzi di filiera COREPLA, COMIECO COREVE e Rilegno, nonché alle mutate esigenze di mercato, ha depositato istanza acquisita al prot. n.0352445 del 07/07/2022, successivamente integrata, per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale all'impianto, di seguito specificata, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;

con D.D. n.75 del 14/04/2022 dello Staff Tecnico-Amministrativo Autorizzazioni Ambientali è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI del 24/03/2022, con prescrizioni.

Considerato che la CdS nella seduta conclusiva del 06/04/2023, a conclusione dei lavori, visti i pareri favorevoli del Comune, della Provincia, dell'Ente Idrico Campano, dei VV.FF. e dell'ARPAC e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione del progetto di variante sostanziale presentato dalla ditta, precisando che ai fini del rilascio del Decreto Autorizzativo la ditta dovrà trasmettere i chiarimenti richiesti da ARPAC, da inviare alla UOD in formato cartaceo e su supporto digitale (CD-DVD-Pen drive) e a tutti gli Enti in formato digitale.

Rilevato che la ditta con nota acquisita al prot. n.0212242 del 21/04/2023 ha trasmesso i chiarimenti richiesti da ARPAC alla UOD in formato cartaceo e su supporto digitale e a tutti gli Enti in formato digitale.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per il rilascio del decreto di approvazione del progetto di variante sostanziale proposto.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs n. 152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

di APPROVARE ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e della DGR 8/2019, il progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Gricignano di Aversa proposto dalla ditta S.R.I. SRL - P.IVA 02907650614 - dettagliatamente descritta in relazione tecnica e riportata nella planimetria agli atti, consistente:

nell'ampliamento della superficie complessiva dell'impianto attraverso l'annessione dell'area ex TD SRL da 30.406 mq a 38.476 mq;

nell'ampliamento delle superfici coperte da 9.889 mq a 14.861 mq mediante copertura di unione dei corpi di fabbrica A e B all'interno del perimetro aziendale e acquisizione dei corpi di fabbrica esistenti nell'area ex TD SRL;

nel revamping impiantistico, consistente in un ammodernamento delle linee di trattamento esistenti e l'implementazione di una nuova linea di trattamento degli scarti interni della produzione finalizzato alla realizzazione di CSS, che consegue un aumento della capacità di trattamento da 277.200 t/anno a 478.800 t/anno;

nella razionalizzazione dei codici di rifiuto e l'adeguamento normativo delle aree di stoccaggio dei rifiuti che hanno portato da un lato all'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 da 328.550 t/anno a 392.396 t/anno (l'aumento scaturisce da rifiuti prodotti dall'attività che necessitano di stoccaggio), dall'altro alla diminuzione globale del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R3-R12 (da 272.850 a 261.805 t/anno, di cui 169.500 t/anno in R3);

nella realizzazione di impianti di captazione delle polveri interne del trattamento meccanico dei rifiuti e relativi sistemi di abbattimento con espulsione dell'aria depurata i 3 camini, uno per ogni corpo di fabbrica avente linee di trattamento meccanico, con le seguenti prescrizioni:

- rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previste dalla DGR 8/2019;
- rispettare le disposizioni previste dalla DGR 223/2019;
- rispettare le prescrizioni del D.D. n.75 del 14/04/2022 dello Staff Tecnico-Amministrativo Autorizzazioni Ambientali con il quale il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale;
- rispettare la prescrizione imposta dai VV.FF. di Caserta in base alla quale la ditta dovrà al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'art.4 del DPR 151/2011, completa degli allegati obbligato previsti dal Decreto del Ministero degli Interni 7 agosto 2020;
- rispettare tutti i criteri/disposizioni di cui alle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
- rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati approvati dalla CdS;
- provvedere alla formazione personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
- la ditta dovrà installare un sistema di video sorveglianza costituito da videocamere e termocamere;
- i rifiuti devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria in atti;
- il rifiuto conferito può essere stoccato (R13) all'interno dell'impianto per un periodo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione;
- per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;
- per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
- per la produzione di CSS (EoW) sono ammessi solo i rifiuti residuali della attività di selezione delle plastiche e della carta e cartone che sono svolte nel corpo A e nel corpo C dello stabilimento con codici CER 191204-191212-191201-070213-160103-160119-200301;
- per la produzione di CSS (EoW) la ditta è tenuta ad annotare nel registro carico/scarico rifiuti, i quantitativi e tipologia di rifiuti trattati nonché i quantitativi di CSS prodotta;
- per la produzione di CSS (EoW) la ditta è tenuta a rispettare le previsioni e prescrizioni di cui al DM 22/2013;
- per la produzione delle EoW cartacee è consentito un trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi pari a 240 t/g;
- per la produzione delle EoW cartacee la ditta è tenuta a rispettare le previsioni e prescrizioni di cui al DM 188/2020;
- provvedere a sostituire la pavimentazione in asfalto nelle aree esterne con pavimentazione industriale trattata in superficie con resine epossidiche e altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, all'attrito e agli urti;

i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso; l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;

nell'impianto posso essere presenti ed utilizzate unicamente le attrezzature autorizzate; adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:

acque sotterranee: controllo annuale con ricerca dei parametri di metalli e composti alifatici, clorurati e alogenati;

manutenzione, pulizia e controllo della funzionalità dei macchinari e attrezzature: annuale o come previsto dai relativi manuali;

integrità pavimentazione capannone sia interna che esterna: verifica visiva mensile;

integrità dei contenitori/serbatoi/cassoni/aree stoccaggio: verifica visiva mensile

di CONFERMARE, ai sensi dell'art. 124 del DLgs.152/2006, l'autorizzazione allo scarico delle acque nella pubblica fognatura ed in particolare;

le acque nere provenienti dall'utilizzo dei servizi igienici del piano terra e del 1 piano vengono raccolte in una vasca imhoff e convogliate con una tubazione in PEAD, previo passaggio in alcuni pozzetti di ispezione e di un pozzetto fiscale nella fognatura consortile;

le acque meteoriche e dilavamento piazzali provenienti dalla copertura dei capannoni e dai piazzali scoperti vengono convogliate mediante apposite caditoie e tubazioni in PVC in n.2 vasche di trattamento comprensive di dissabbiatore e disoleatore, per poi essere convogliate, dopo opportuna trattamento chimico-fisico, nella fognatura consortile.

di STABILIRE CHE:

la ditta dovrà adeguare l'impianto alla variante sostanziale approvata entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto, comunicando alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGR n.8/2019;

la UOD, acquisite in originale le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della presente autorizzazione è di dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 co.12 del DLgs.152/06;

la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento e/o permesso di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività;

per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che sono presenti punti di emissione (E1-E2-E3-P1-P2-P3) riportati in planimetria con i relativi sistemi di abbattimento adottati ed in particolare:

punti E1-E2-E3: filtrazione a maniche con pulizia ad aria compressa in controcorrente e tramoggia piramidale di raccolta materiale con scarico continuo del materiale filtrato;

punti P1-P2-P3: sistema di nebulizzazione ad acqua da azionarsi all'occorrenza.

per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione.

in materia antincendio il progetto ha ottenuto il parere favorevole dei VV.FF. con una prescrizione e la ditta dovrà attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 223/2019;

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs.

n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13-R12-R3;

l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

nell'impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 7.003 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dalla normativa di settore;

le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella aggiornata e non devono superare complessivamente 392.396 tonn/anno in operazione R13 (di cui 261.805 t/a in operazione R12 e 169.500 t/a in operazione R3):

TABELLA RIFIUTI AGGIORNATA

C.E.R.	R3	R12	R13	Quantità max in ingresso t/g	Descrizione
	Trattamento t/anno	Trattamento t/anno	Stoccaggio t/anno		
020104	0	10	10	10	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030105	0	500	500	10	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030308	500	500	500	25	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
070213	0	500	500	10	rifiuti plastici
120105	0	500	500	10	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	50.000	50.000	50.000	40	imballaggi in carta e cartone
150102	0	30.000	30.000	200	imballaggi in plastica
150103	0	1.000	1.000	15	imballaggi in legno
150104	0	500	500	10	imballaggi metallici
150105	500	500	500	5	imballaggi in materiali compositi
150106	55.000	55.000	55.000	150	imballaggi in materiali misti
150107	0	10.000	10.000	100	imballaggi in vetro
160103	0	50	50	1	pneumatici fuori uso
160119	0	50	50	1	plastica
160120	0	5	5	1	vetro
160214	0	5	5	1	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	0	5	5	1	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	0	100	100	1	legno
170202	0	10	10	1	vetro
170203	0	50	50	5	plastica
170402	0	50	50	1	alluminio
17040	0	200	200	10	ferro e acciaio

5					
170407	0	50	50	5	metalli misti
170411	0	50	50	5	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191201	500	500	500	10	carta e cartone
191202	0	50	2.500	1	metalli ferrosi
191203	0	10	500	1	metalli non ferrosi
191204	0	30.000	90.000	400	plastica e gomma
191205	0	50	15.000	1	vetro
191207	0	500	3.000	1	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191210	0	0	50.000	0	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
191212	0	4.000	4.000	12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	63.000	63.000	63.000	75	carta e cartone
200102	0	10.000	10.000	50	vetro
200121	0	0	1	1	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	0	0	50	1	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200133	0	0	50	1	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batteri
200135	0	0	50	1	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123
200136	0	0	50	1	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121-200123-200135
200138	0	2.000	2.000	10	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	0	500	500	1	plastica
200301	0	550	550	15	rifiuti urbani non differenziati
200303	0	10	10	1	residui della pulizia stradale
200307	0	1.000	1.000	15	rifiuti ingombranti
Totale	169.500	261.805	392.396	1.216	

4. di SPECIFICARE che:

per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

di AUTORIZZARE la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per i seguenti punti di emissione:

Punto	Inquinante	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)	Sistemi di abbattimento adottati
E1	Polveri	2,0	0,072	FILTRAZIONE A MANICHE con pulizia ad aria compressa in controcorrente e tramoggia piramidale di raccolta materiale con scarico continuo del materiale filtrato
E2	Polveri	2,0	0,066	
E3	Polveri	2,0	0,029	
P1	Polveri	1,2	//	Sistema di nebulizzazione ad acqua
P2	Polveri	2,8	//	
P3	Polveri	1,1	//	

di OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD competente e all'ARPAC;

gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;

rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:

comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;

la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra;
rispettare quanto previsto dall'art.269 co.8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

di PRENDERE ATTO della conferma del Responsabile Tecnico nella persona dell'ing. ***OMISSIS***

OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMISSIS***.

di PRECISARE CHE:

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di NOTIFICARE il presente atto alla ditta.

di INVIARE copia per le rispettive competenze a: Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, ASL/CE di Gricignano di Aversa, Consorzio ASI di Caserta, Ente Idrico Campano, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.

di INVIARE copia all'Albo Nazionale dei gestori ambientali la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 co.1 del DLgs. 152/2006 smi.

di INVIARE copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta